

guardia previste dalla normativa nazionale, anche in considerazione delle previsioni di cui alla legge di stabilità 2014”.

Il presidente: Raffaele Cattaneo

I consiglieri segretari: Maria Daniela Maroni - Eugenio Casalino

Il segretario dell'assemblea consiliare:

Mario Quaglini

#### D.c.r. 7 gennaio 2014 - n. X/259

#### Mozione concernente il riconoscimento dello status di malattia rara alla sclerosi sistemica progressiva (sclerodermia)

Presidenza del Presidente Cattaneo

#### IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

Vista la Mozione n. 134 presentata in data 12 novembre 2013;

a norma degli artt. 122 e 123 del Regolamento generale, con votazione palese, per appello nominale, che dà il seguente risultato:

Consiglieri presenti	n.	59
Consiglieri votanti	n.	58
Non partecipano alla votazione	n.	1
Voti favorevoli	n.	58
Voti contrari	n.	0
Astenuti	n.	0

#### DELIBERA

di approvare il testo della Mozione n. 134 concernente il riconoscimento dello status di malattia rara alla sclerosi sistemica progressiva (sclerodermia), nel testo che così recita:

“Il Consiglio regionale della Lombardia

premesse che

- la sclerosi sistemica progressiva, più comunemente conosciuta come sclerodermia, è una malattia cronica, rara ed evolutiva, la cui causa è ancora sconosciuta, tra le più invalidanti e spesso anche mortale se non adeguatamente controllata, colpisce in particolare le donne (con un rapporto donne-uomini di 10 a 1) e si manifesta con maggiore incidenza nella fascia di età compresa tra i 30 e i 50 anni;
- la sclerodermia è una malattia di tipo autoimmune dovuta alla presenza di una reazione immunitaria diretta contro gli stessi tessuti dell'organismo, causa il progressivo ispessimento e fibrosi della cute e degli organi interni, in particolare l'apparato gastrointestinale, i polmoni, i reni e il cuore;
- in Italia gli affetti da sclerodermia sono oltre 25.000 e ogni anno si ammalano circa 1.200 persone;

considerato che

- non esiste una cura definitiva per la sclerodermia, ma vi sono solo trattamenti per i sintomi, che possono rallentarne il decorso nel suo insieme o controllare alcuni degli aspetti più specifici inerenti la compromissione dei vari organi di volta in volta colpiti;
- il paziente deve affrontare spese relative ai presidi necessari per affrontare le medicazioni delle ulcere, effettuate in ambiente ospedaliero e in ambulatori dedicati;
- il paziente deve recarsi con regolarità presso i centri ospedalieri per effettuare le terapie richieste con durata giornaliera;
- i pazienti nelle fasi molto evolute di malattia non sono autonomi nelle più comuni attività quotidiane, necessitando di ausilio di famigliari o personale dedicato;
- i pazienti devono essere sottoposti a periodici esami strumentali e di laboratorio in modo da riconoscere precocemente le complicanze della malattia e prevenire ulteriore perdita funzionale o complicanze gravate da maggiori costi umani, sociali ed economici;

constatato che

- le malattie rare sono un problema sanitario primario, perché sono croniche, complesse e gravemente invalidanti e costituiscono causa di mortalità precoce costringendo i pazienti e le loro famiglie alla difficile ricerca di strutture sanitarie adeguate per ottenere una diagnosi corretta in tempi brevi;
- il riconoscimento della malattia rara comporta importanti vantaggi al malato con la possibilità di accedere regolarmente a cure ed esami di monitoraggio;

- è necessario garantire l'attivazione dell'assistenza domiciliare infermieristica e l'assistenza sociale laddove richiesta dal medico curante o dallo specialista;

verificato che

- la sclerodermia è nell'elenco delle 109 patologie in attesa di essere riconosciute a livello nazionale come malattia rara;
- già nelle regioni Toscana e Piemonte la sclerodermia è stata classificata e inserita nell'elenco delle «malattia rare»;

invita la Giunta regionale

- a far sì che Regione Lombardia intervenga presso il Ministero della Sanità per il riconoscimento dello status di «malattia rara» della sclerodermia prevedendone l'inserimento nell'allegato n. 1 del regolamento di cui al decreto del Ministro della Sanità 279/2001, contenente l'elenco delle malattie rare;
- a promuovere azioni per diffondere la conoscenza della patologia mediante l'ausilio dei medici di medicina generale, al fine di anticipare la relativa diagnosi della patologia.”

Il presidente: Raffaele Cattaneo

I consiglieri segretari: Maria Daniela Maroni - Eugenio Casalino

Il segretario dell'assemblea consiliare:

Mario Quaglini

#### D.c.r. 7 gennaio 2014 - n. X/260

#### Mozione concernente il nuovo ospedale di Bergamo “Papa Giovanni XXIII”: parcheggi e fermata ferroviaria

Presidenza del Presidente Cattaneo

#### IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

Vista la Mozione n. 156 presentata in data 19 dicembre 2013;

a norma degli artt. 122 e 123 del Regolamento generale, con votazione palese, per appello nominale, che dà il seguente risultato:

Consiglieri presenti	n.	70
Consiglieri votanti	n.	69
Non partecipano alla votazione	n.	1
Voti favorevoli	n.	69
Voti contrari	n.	0
Astenuti	n.	0

#### DELIBERA

di approvare il testo della Mozione n. 156 concernente il nuovo ospedale di Bergamo Papa Giovanni XXIII: parcheggi e fermata ferroviaria, nel testo che così recita:

“Il Consiglio regionale della Lombardia

premesse che

- con l'accordo di programma, stipulato nel 2000 fra gli enti pubblici per la realizzazione del nuovo ospedale di Bergamo «Papa Giovanni XXIII», alla provincia competeva di realizzare i parcheggi;
- la provincia affidava, a seguito dell'esito di una procedura di project financing, alla BHP s.p.a. la realizzazione e la gestione dei parcheggi;
- dopo varie vicissitudini (revisione del piano economico, transazione rispetto ai nuovi costi richiesti, convenzione con la società ospedaliera per 1200 posti auto ai dipendenti), nell'atto aggiuntivo venivano stabiliti i tempi della convenzione: 28 anni, i costi orari incrementabili in base all'ISTAT e la possibilità di svolgere attività complementari;
- sin dall'apertura del nuovo ospedale, nel dicembre 2012, vi sono state lamentele per il costo orario eccessivo (oltre tutto dopo 60 minuti ed un secondo vengono fatte pagare 2 ore), considerato che il parcheggio è a servizio della più importante struttura ospedaliera della provincia;
- nelle vicinanze non vi sono altri parcheggi pubblici;
- il documento, classificato con la lettera M nella convenzione, che doveva regolare la gestione del parcheggio non è reperibile;
- le associazioni dei consumatori (Federconsumatori, Adiconsum e Adoc) hanno raccolto migliaia di firme per le tariffe eccessive e per avere chiarezza sul documento di cui sopra;
- nell'accordo di programma, proprio per decongestionare il traffico di accesso all'ospedale, era anche prevista la

Serie Ordinaria n. 4 - Lunedì 20 gennaio 2014

## A) CONSIGLIO REGIONALE

D.c.r. 7 gennaio 2014 - n. X/257

**Mozione concernente le iniziative volte allo snellimento burocratico, necessarie per l'esportazione di armi, dopo l'applicazione del regolamento (CE) n. 258/2012 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 14 marzo 2012**

Presidenza del Presidente Cattaneo

### IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

Vista la Mozione n. 154 presentata in data 18 dicembre 2013; a norma degli artt. 122 e 123 del Regolamento generale, con votazione palese, per appello nominale, che dà il seguente risultato:

Consiglieri presenti	n.	73
Consiglieri votanti	n.	72
Non partecipano alla votazione	n.	1
Voti favorevoli	n.	45
Voti contrari	n.	27
Astenuti	n.	0

### DELIBERA

di approvare il testo della Mozione n. 154 concernente le iniziative volte allo snellimento burocratico, necessarie per l'esportazione di armi, dopo l'applicazione del regolamento (CE) n. 258/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio del 14 marzo 2012, nel testo che così recita:

"Il Consiglio regionale della Lombardia  
premessi che

- in un momento di grave crisi in cui il nostro Paese è alla ricerca di azioni e risorse per il rilancio dell'economia e dell'occupazione, le esportazioni rappresentano un'importante ancora di salvataggio per le imprese italiane;
- il 90 per cento della produzione di armi italiane è destinata all'esportazione;
- il comparto armiero italiano conta 250 milioni di fatturato, 108 imprese e oltre 3 mila addetti concentrati in Val Trompia, in provincia di Brescia;
- il comparto armiero negli ultimi anni ha visto incrementare la produzione grazie alla ripresa dei mercati americano, brasiliano e sudafricano oltre ai tradizionali bacini europei;

considerato che

- in Italia la vendita di armi civili è normata dal Testo Unico delle leggi di pubblica sicurezza fin dal 1931;
- a livello europeo il settore è stato recentemente disciplinato con l'adozione del regolamento (CE) n. 258/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio del 14 marzo 2012, emanato con l'intento di armonizzare le normative dei singoli Stati dell'Unione, alcuni dei quali non sufficientemente strutturati dal punto di vista normativo e in materia di controlli;
- queste differenti legislazioni europee sono ampiamente note alle nostre aziende che, da sempre, lamentano una disparità di trattamento all'interno dell'Unione europea al punto che oggi trovano, a causa delle nuove regole, ulteriori difficoltà all'esportazione; infatti, l'Italia si era già dotata di una propria severa regolamentazione del settore, che prevede la conoscenza da parte delle autorità italiane dei singoli dati dell'acquirente, anche se straniero, nonché di una approfondita serie d'informazioni e documentazioni;
- a causa delle nuove normative europee, la già complessa istruttoria aziendale delle pratiche è passata dalle 16 pagine alle attuali 86 pagine, caricando di ulteriore lavoro gli uffici delle Questure e del Ministero dell'Interno;
- in altri Stati europei, l'applicazione del regolamento 258/2012 pare non sia stata così immediata e restrittiva, aumentando dunque il grado di disparità di trattamento delle imprese armiere all'interno dei paesi UE;

rilevato che

Regione Lombardia sta promuovendo lo snellimento della burocrazia e degli adempimenti amministrativi che gravano sulle imprese per incentivare la produzione sul territorio anche in quei settori destinati all'export, permettendo alle nostre aziende di essere maggiormente competitive;

impegna la Giunta regionale

- a sollecitare il Governo nazionale a modificare la normativa di recepimento del regolamento comunitario in questione al fine di ridurre, senza venir meno alle necessità di controllo, il gravame burocratico sulle imprese armiere lombarde che sta ostacolando l'attività di export con gravi danni economico finanziari che rischiano di compromettere la produzione e il bacino occupazionale;
- a chiedere al Governo nazionale di potenziare gli uffici periferici chiamati a rilasciare le licenze".

Il presidente: Raffaele Cattaneo

I consiglieri segretari: Maria Daniela Maroni - Eugenio Casalino

Il segretario dell'assemblea consiliare:  
Mario Quaglini

D.c.r. 7 gennaio 2014 - n. X/258

**Mozione concernente la criticità riguardante gli esodati lombardi a reddito zero**

Presidenza del Presidente Cattaneo

### IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

Vista la Mozione n. 149 presentata in data 5 dicembre 2013; a norma degli artt. 122 e 123 del Regolamento generale, con votazione palese, per alzata di mano

### DELIBERA

di approvare il testo della Mozione n. 149 concernente la criticità riguardante gli esodati lombardi a reddito zero, nel testo che così recita:

"Il Consiglio regionale della Lombardia  
premessi che

la riforma delle pensioni Fornero, detta anche Riforma Fornero, nell'ambito del sistema pensionistico obbligatorio italiano è una riforma previdenziale delle assicurazioni sociali obbligatorie, approvata con l'articolo 24 del decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201 detto «Salva Italia»;

premessi, inoltre, che

la legge Fornero ha creato numerosi problemi e per effetto della stessa sono rimasti privi di ogni copertura economica tutti quei dipendenti che, in procinto di maturare il diritto alla pensione, avevano stipulato un accordo con la propria azienda per interrompere il rapporto di lavoro, o sono stati collocati in mobilità, con retribuzione garantita dalle loro aziende fino al raggiungimento dei requisiti pensionistici. L'allungamento dei termini di pensionamento della riforma Fornero ha penalizzato migliaia di lavoratori, anche in Lombardia;

preso atto che

il 23 aprile 2013 l'Assessore regionale alla Formazione e Lavoro, Valentina Aprea, in Consiglio regionale dichiarò la disponibilità della Giunta regionale a collaborare con il Governo e con l'Inps, al fine di attivare un'efficace ricognizione dell'impatto della sopra citata riforma sui lavoratori a fine carriera in Lombardia;

constatato che

nella giornata di martedì 12 novembre 2013 la sottocommissione di Regione Lombardia per la formazione ed il lavoro ha approvato un addendum all'accordo quadro degli ammortizzatori in deroga per il secondo semestre 2013, per consentire di utilizzare la mobilità in deroga anche per gli esodati presenti sul territorio regionale;

considerato che

potranno accedere all'indennità di mobilità in deroga i lavoratori subordinati cessati dal rapporto di lavoro entro il 30 settembre 2012 e collocati in mobilità ordinaria o in deroga a seguito di accordi governativi o non governativi, stipulati entro il 31 dicembre 2011, che alla data odierna sono coperti dal trattamento di mobilità ordinaria e che, senza soluzione di continuità, maturino i requisiti alla pensione, ante d.l. 201/2011, durante il periodo di godimento dell'indennità di mobilità in deroga e in ogni caso entro il 31 dicembre 2014;

verificato che

ci sono altresì migliaia di lavoratori che con l'accordo collettivo (articolo 4 della l. 223/91) è rimasto escluso dalle salvaguardie attuali e attualmente non percepisce alcun reddito;

impegna la Giunta regionale

a verificare che l'accordo del 12 novembre 2013 trovi applicazione a tutti gli esodati lombardi di cui alle clausole di salva-